

**AGRIPARCO
IN CITTÀ**

**Villa Are
approda
in tivù**

Villa Are approda in tv. E lo fa grazie alla cittadinanza attiva che, dal 2020, ha trasformato parte della villa settecentesca, le sue viti e i suoi ulivi in un agriparco unico nel suo genere. Un luogo aperto alla città, che grazie al Patto di sussidiarietà siglato tra Comune e associazione Villa Are, ospita associazioni ed eventi che propongono



Villa Are sulle Torricelle

attività ricreative green e sostenibili. Ed è proprio questa originale 'creazione' ad aver attirato l'attenzione di una produzione Rai, che nei giorni scorsi è stata sulle Torricelle per documentare da vivo l'attività. A fare da maestro Geppetto ai bambini, uno scenografo della Fondazione Arena, Riccardo Colato.

OPERAZIONE DELLA FINANZA CON SEQUESTRI PER OLTRE 2,5 MILIONI



Un veronese di 62 anni indagato per associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta. Individuate 34 società operanti nei settori delle pulizie e del facchinaggio gestite di fatto da un'unica persona. Tra i beni sequestrati un ristorante galleggiante sull'Adige. SEGUE

Franco Zanardi

L'imprenditore dell'anno insignito del prestigioso Domus Mercatorum. E' presidente onorario dell'azienda di famiglia giunta alla 4° generazione nel quartier generale a Minerbe.



Elisabetta Casellati

La presidente del Senato sotto tiro perché Palazzo Madama non ha ancora riordinato il sistema dei contratti. E così, i collaboratori parlamentari fanno lo sciopero della fame.



OK

KO

OPERAZIONE DELLA FINANZA CON SEQUESTRI PER OLTRE 2,5 MILIONI

Coop: “vacche grasse da mungere”

Segnalate all'autorità giudiziaria ben 71 persone, 46 delle quali ritenute “agevolatori”

SEGUE DALLA PRIMA

La Finanza gli ha sequestrato: una villa a San Giovanni Lupatoto, con una superficie di circa 1.000 metri quadrati, dotata, al proprio interno, di piscina, sauna, sala cinematografica, intestata ad una SRL esercente l'attività immobiliare, del valore di oltre 1 milione di euro; un fabbricato rurale intestato alla medesima SRL, composto da 4 terreni e un capannone; un'azienda agricola estesa su 38 terreni per circa 34.000 mq complessivi con sede a Legnago (VR); un vero e proprio ristorante galleggiante di circa 500 mq, allestito su un'imbarcazione ubicata nel legnaghese, in zona demaniale fluviale dell'Adige; e denaro contante.

E' il risultato dell'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Verona su richiesta della locale Procura della Repubblica, di beni riconducibili a un sessantaduenne veronese e residente in provincia, indagato per i delitti di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla frode fiscale, oltre che per autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori.



Lo schema dell'Operazione Dedalo. Sotto il ristorante galleggiante sull'Adige



Le indagini, dirette dalla Procura della Repubblica scaligera e condotte dai Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Verona hanno preso avvio dall'approfondimento di taluni fallimenti di società cooperative. Le Fiamme Gialle, ampliando e approfondendo le investigazioni, hanno quindi individuato 34 società, operanti soprattutto nei settori delle pulizie e del facchinaggio, tutte facenti capo a due consorzi della provincia e gestite

di fatto da un'unica persona.

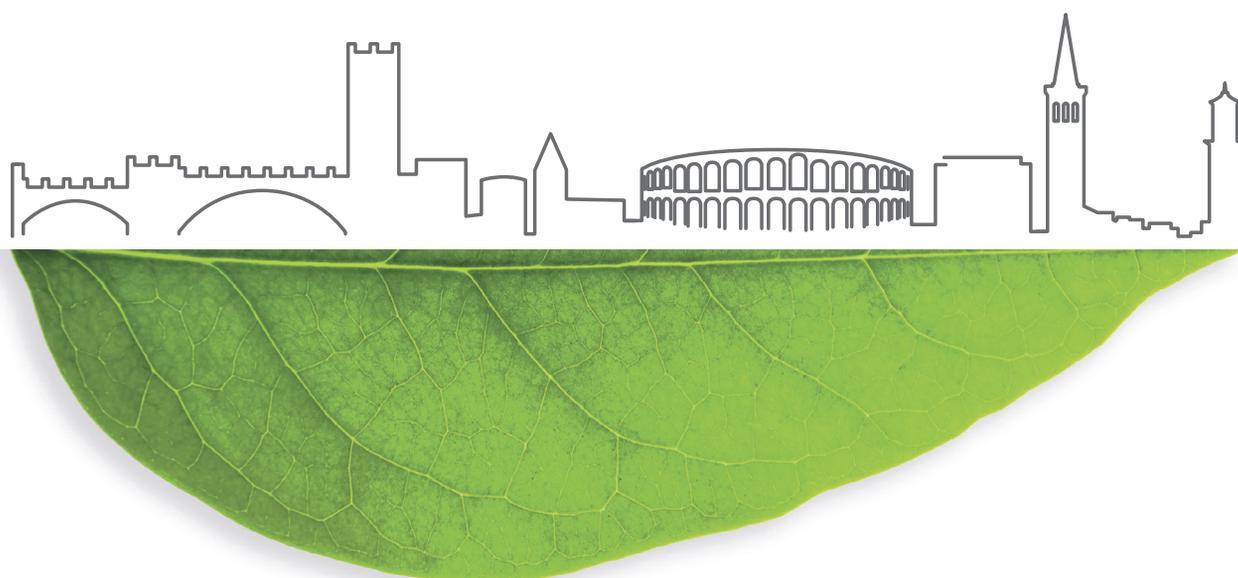
Il meccanismo più frequentemente utilizzato consisteva nel prelievo periodico di cospicue somme di denaro contante dai conti societari delle cooperative. Ad operare tali prelievi erano i formali amministratori delle varie cooperative, risultati essere mere teste di legno che agivano sulla scorta di direttive fornite da taluni dei componenti dell'associazione criminale, che – a loro volta – ricevevano e gestivano il

denaro prelevato.

In buona sostanza, le cooperative sono risultate essere “vacche grasse da mungere”, secondo il principio dell'organizzazione criminale in base al quale “meglio frodare lo Stato piuttosto che i committenti”.

Alla luce delle fonti di prova raccolte anche attraverso indagini tecniche e perquisizioni, le Fiamme Gialle veronesi hanno segnalato alla locale Autorità Giudiziaria ben 71 persone, delle quali 20 ritenute componenti dell'associazione a delinquere, 46 per averne agevolato la sfera d'azione mediante concorso esterno e 5 coinvolte direttamente nel riciclaggio, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento del denaro di provenienza illecita.

70.000 mq
riqualificati in area verde



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dove prima c'era una cava dismessa, Consorzio ZAI ha visto un'opportunità per Verona: nasce così il Parco Urbano dell'Interporto Quadrante Europa, polmone verde della IV^a Circoscrizione. 70.000 mq di verde al servizio della città, che nei prossimi anni raggiungerà l'ampiezza di 100.000 metri quadri.



www.quadranteeuropa.it

CON 21 VOTI FAVOREVOLI E 4 CONTRARI VERONA ADERISCE ALLA RETE RE.A.DY.

Alt alle discriminazioni, ok del Comune

Buffolo: “Impegnati a rimuovere gli ostacoli”. Sboarina: “Le priorità sono altre”

E' stata approvata dal Consiglio comunale a tarda sera, con 21 voti favorevoli e 4 contrari, la delibera che definisce l'ingresso del Comune scaligero nella Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, con la sottoscrizione della Carta d'Intenti che specifica le attività che la Rete propone di mettere in campo.

RE.A.DY. nasce a Torino il 15 giugno 2006, nell'ambito del Pride nazionale, quando la Città di Torino, in collaborazione con il Comune di Roma, riunisce rappresentanti istituzionali di dodici Pubbliche Amministrazioni, tra Regioni ed Enti Locali da tutta Italia, con l'obiettivo di metterli in rete attraverso la condivisione di una Carta di Intenti, il documento costitutivo che ne definisce finalità, compiti, organizzazione e impegni. Vi aderiscono ad oggi tutti i comuni capoluogo attorno a Verona: Vicenza, Padova, Rovigo, Mantova, Brescia e Trento. Tutte le grandi città del Paese: Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari. Ma anche Regioni come Toscana, Piemonte, Marche e Emilia Romagna. In tutto Vi aderiscono circa 230 tra amministrazioni e



L'assessore Buffolo e il consigliere Zavarise

enti locali.

“Come Amministrazione – ha sottolineato l'assessore alle Pari opportunità Jacopo Buffolo – abbiamo voluto proporre l'adesione alla Rete per schierare la nostra città contro la violenza e la discriminazione. L'articolo 3 della nostra Costituzione parla chiaro. L'Amministrazione di una città deve impegnarsi a rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono a ciascuna persona di realizzarsi ed esprimere liberamente sé stesso. Per questo, tra le barriere che intendiamo eliminare, ci sono anche quelle legate all'orientamento sessuale e l'identità di genere, così da riuscire a fare un'ulteriore passo in avanti nel sentirci comunità”.

In risposta agli interventi effettuati in aula l'assessore Buffolo ha precisato

che: “Nel bilancio non ci saranno aumenti dei tributi comunali. Si sta lavorando per allargare l'area di esenzione dell'addizionale IRPEF. Non saranno fatti tagli sugli stanziamenti già destinati a sociale, cultura e istruzione. Di questi giorni, proprio in favore delle politiche sociali, è stata approvata una variazione di bilancio importante, che prevede un sostanzioso incremento degli aiuti alle famiglie, con quasi 1 milione di euro destinati al Fondo Povertà”. Nel bittatito che ha preceduto il voto, da segnalare l'intervento di Nicolò Zavarise, Lega – Liga Veneta: “Quando uno non può più esprimere la sua idea senza essere etichettato come violento o antisociale, siamo di fronte ad una violenza che lede il diritto di espressione. Invece di

presentare con chiarezza le vostre idee vi mascherate dietro parole come discriminazione e tutela. Qui non si tratta di essere a favore o contro a particolari situazioni, ma di far capire che questo è il primo passo per l'introduzione sociale che punta, contrariamente a quello che sostenete, a ledere le idee e il diritto di espressione degli altri diversi da voi”.

“Forse le priorità su cui si dovevano fare le corse erano altre visto che in questi primi 100 giorni di Amministrazione ancora nulla di concreto è stato fatto” ha detto l'ex sindaco Federico Sboarina.

Per Rosario Russo di Battiti “E' una carta d'intenti che contiene punti assolutamente condivisibili. Le perplessità nascono sui progetti che si intendono fare per garantire una certa tipologia di diritti a discapito di altri”.

Per il Gruppo Consiliare Damiano Tommasi Sindaco, Giacomo Piva ha ricordato che ci sono state: “Ventimila richieste di aiuto, 50 contatti al giorno, nel 2021, dalla comunità LGBTQIA+: il 150% di richieste in più dell'anno precedente, il 40% delle quali di under 35 anni. Qui stiamo parlando di diritti ha sottolineato Piva che costituiscono l'ossatura portante del nostro sistema costituzionale.”

CERIMONIA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Fedeltà al lavoro, un premio per 60

Domus Mercatorum a Franco Zanardi e premi a Cipriani Scaligera Basket, Capitolare e Malve

E' stata una cerimonia all'insegna della commo- zione e della speranza per un futuro più roseo quella tenutasi in Camera di Commercio di Verona per la 43esima edizione del Premio Fedeltà al lavoro, del progresso economico e del lavoro veronese nel mondo bandito annual- mente dall'ente.

Sono state premiate 60 persone che si sono distinte nei loro ambiti lavorativi: 20 imprenditori, 4 dipendenti di imprese, 22 dipendenti della Camera di Commercio di Verona, 4 premi motu proprio della Giunta e 7 premi speciali, rispettivamente 2 per il Sociale, 2 per lo Sport, 1 per la Cultura, 2 alla Memoria e, al termine della serata, il prestigioso Domus Mercatorum.

Tutti hanno sfilato su e giù dal palco ricevendo in premio una pregevole scultura realizzata a mano in marmo rosso Verona. Raffigura uno scorcio dell'attuale sede camera- le in corso Porta Nuova. Il marmo testimonia la solidità e la resistenza nel tempo, qualità che hanno le persone premiate.

Come ha sottolineato il Presidente dell'ente, Giuseppe Riello, "Dopo due anni di pandemia torniamo finalmente in presenza per la 43esima Premiazione della Fedeltà al Lavoro.



La consegna del premio a Franco Zanardi

All'insegna della fiducia anche l'intervento di Franco Zanardi, l'imprenditore dell'anno, insignito del prestigioso Domus Mercatorum. Zanardi è presidente onorario dell'azienda di famiglia, giunta oggi alla quarta generazione. Nata nel 1931 a Legnago e dal 1963 nel quartier generale di Minerbe, Zanardi Fonderie S.p.A. si conferma oggi leader nella produzione di ghisa sferoidale ad alto valore tecnologico, realizzata con innovativi processi produttivi e gestionali. L'intera attività produttiva della fonderia si svolge nell'unico stabilimento di Minerbe, grazie a un processo integrato solido e controllato, frutto di investimenti in competenze e tecnologie maturati negli anni.

Un impegno durato tutta una vita e che perdura tut-

tora come quello del premio motu proprio della Giunta Arrigo Cipriani, veronese di nascita e patron del leggendario Harry's Bar di Venezia, che ha saputo trasformare in crocevia elegante e familiare di artisti, poeti e scrittori, riconosciuto patrimonio nazionale.

Un premio motu proprio la Giunta lo ha assegnato anche allo storico laboratorio artigianale Pasticceria Perbellini Ernesto – Rinomata Offelleria che con i suoi dolci lievitati, prodotti da oltre un secolo secondo le antiche ricette tradizionali veronesi, è uno dei fiori all'occhiello dell'imprenditoria della città scaligera.

Analogo premio dalla Giunta ha ricevuto Andrea Bissoli, past president di Confartigianato Verona per aver rivestito con

impegno e senso del dovere la carica di componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona dal 2014 al 2022. Il quarto premio motu proprio è andato all'avvocato Lamberto Lambertini per la professionalità dimostrata come esperto di diritto societario, con oltre 35 anni di attività forense esercitata nello Studio Legale Lambertini e Associati con sede a Verona, Vicenza, Milano e Roma. Il quinto premio motu proprio lo ha ritirato Volodymyr Bekysh per la tangibile azione di solidarietà umanitaria dimostrata a sostegno del popolo ucraino afflitto dalla guerra, quale presidente dell'associazione MALVE di Ucraina ed in collaborazione con le imprese del gruppo Monolith di Roverchiara di cui è alla guida.

UN PROGETTO DELLE COOPERATIVE SCOLASTICHE IN 13 COMUNI VERONESI

Scuola e territorio, una Bell'Impresa

Per il contrasto della povertà educativa minorile. Capofila la cooperativa Hermete

Oltre 2 mila studentesse e studenti coinvolti in 13 comuni scaligeri. Circa 1.700 genitori raggiunti e 300 docenti resi protagonisti e partecipi in un progetto che mette al centro la cooperativa scolastica come incontro e lavoro di squadra tra scuole, famiglie, amministrazioni e realtà del territorio.

Il progetto Bell'Impresa! è a metà dell'opera. Selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e realizzato con capofila la Cooperativa Hermete in collaborazione con l'Ong Progettomondo, Università di Verona, l'associazione Le Fate, Fondazione Edulife, Irecoop Veneto, Valpolicella Benaco Banca e il servizio educativo territoriale del distretto 4 dell'Ulss9 proseguirà fino a febbraio del 2024, ma i primi due anni di attività sono stati raccontati ieri al polo universitario Santa Marta per fare un primo bilancio.

"Il nostro obiettivo è sviluppare l'imprenditorialità, insegnare a bambine e ragazzi come trasformare le idee in azioni, unendo la formazione scolastica all'esperienza reale", dice Simone Perina, presidente di Hermete.

Corresponsabilità e coprogettazione sono le



Il sindaco Tommasi all'incontro al Polo Universitario Santa Marta

parole chiave del progetto, come evidenzia la coordinatrice del progetto, Michela Cona. "Cooperativa significa uguaglianza, democrazia. Si tiene conto delle idee di tutti, ma al contempo si valorizzano le singole competenze mettendole a favore del gruppo. Ciascuna cooperativa è diversa, unica, in attinenza alle necessità e risorse del territorio in cui si colloca. Qualcuna ha sviluppato una collaborazione con la biblioteca comunale, altre si sono messe in rete con l'associazione locale durante le sagre. C'è chi ha voluto abbellire rotatorie e il giardino di una villa, e chi ha scelto di creare una rappresentazione all'aperto in un luogo disastroso, per lanciare il messaggio forte che sono le persone a cam-

biare i luoghi".

"Si parla molto di comunità educanti e a Verona ci sono tutti gli ingredienti per procedere al meglio su questo fronte", assicura il sociologo Flaviano Zandonai.

"La prima creazione di comunità è il coinvolgimento dei genitori, sfidandoli a essere partner di un progetto educativo che genera la vita dei nostri ragazzi", dichiara il sindaco di Verona, Damiano Tommasi. "Anche in una scuola pubblica con le sue regole e le sue competenze, bisogna trovare il modo di collimare con l'impresa che c'è in ciascuno. Il programma da rispettare non può essere un limite alla creatività né tantomeno portare a un giudizio su bambini e bambine. Piuttosto bisogna giocare sulla passione di chi si mette

in gioco per fare emergere protagonismo e competenze relazionali".

Oltre a Peri, istituti e comuni coinvolti sono quelli di Vigasio, Busso-lengo, San Pietro In Cariano, Fumane, Garda, Peschiera del Garda, Sona, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Pescantina, Marano di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Dolcè e Brentino-Belluno.

In tutto studenti e studentesse raggiunti dal progetto sono 2.035, di cui 1.061 delle scuole primarie e 974 delle medie. Sono stati realizzati 44 eventi locali in cui le 16 cooperative scolastiche si sono aperte al territorio e alla comunità, entrando in relazione con altre cooperative, istituzioni e associazioni locali, e durante l'estate si sono svolti 4 campi esperienziali.

INAUGURATO A NEGRAR IL 4° ACCELERATORE LINEARE

Nuova frontiera della radioterapia

Al Sacro Cuore una rivoluzione tecnologica anche rispetto agli altri sistemi di precisione

Questa mattina in occasione della tradizionale Festa patronale di San Giovanni Calabria, all'IRCCS di Negrar è stato presentato il nuovo acceleratore lineare Ethos, un macchinario di radioterapia unico nel suo genere in quanto dotato di un sistema integrato di intelligenza artificiale e presente in Italia solo in un'altra struttura ospedaliera.

Con Ethos salgono a quattro gli acceleratori lineari di ultima generazione presenti al Sacro Cuore Don Calabria, che si conferma così uno dei Centri più avanzati in Italia per trattamenti radioterapici ad altissima precisione, grazie a un assetto tecnologico unico a livello nazionale e con pochi esempi simili nel mondo. Complessivamente nel 2021 il Dipartimento di Radioterapia Oncologica Avanzata, diretto da Filippo Alongi, professore associato all'Università di Brescia, ha trattato circa 1.600 pazienti oncologici, il 35% dei quali provenienti da fuori regione.

“L'investimento in innovazione tecnologica è strategico se si vuole mantenere un ospedale all'altezza dei tempi, cioè in grado di offrire le migliori cure ai pazienti”, ha detto l'amministratore delegato Mario Piccinini. “Questo



Inaugurato a Negrar il 4° acceleratore lineare per la radioterapia. Foto Udali

acceleratore lineare è un esempio, ma abbiamo installato anche una nuova Pet in Medicina Nucleare ed è prevista una Risonanza Magnetica ad altissima risoluzione di immagini (3 Tesla) in Radiologia. L'incremento esponenziale della spesa energetica è fonte di grande preoccupazione – ha sottolineato l'Ad – ma le crisi richiedono una visione più ampia di quella contingente, di cui gli investimenti fanno parte”. La celebrazione della ricorrenza è stata caratterizzata anche dalla chiusura dell'anno del Centenario dell'Ospedale Sacro Cuore (1922-2022), durante il quale, attraverso un libro (“Guarite i malati”) e una mostra fotografica permanente sono stati ripercorsi i 100 anni della struttura nata come ospizio per anziani e poi diventata solo un secolo dopo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).



NB: GLI SPETTACOLI RIMANDATI A STASERA

Balconsценico intrattiene la città

Il Festival è stato ideato da Tiziano Meglioranzi, presidente della Corporazione Esercenti

Musica, partecipazione, divertimento. Sono gli ingredienti che la terza edizione di Balconsценico sta donando alle più belle piazze e agli scorcii più suggestivi di Verona. Anche venerdì scorso lo spettacolo ha incantato centinaia di persone che hanno ballato, fatto festa, celebrato la bellezza di Verona. Oggi 30 settembre l'ultima data, con un cartellone ricco di musica che dalle 17 in poi allietterà le strade della nostra città. Pop, Jazz, Bossanova, Folk e Tango: un panorama di generi musicali davvero vario e di altissima qualità, curato e selezionato dalla Direttrice Artistica Marianna D'Ardes, cantante, musicoterapeuta, formatasi tra il Conservatorio di Trento e quello di Verona.

Nato da un'idea di Tiziano Meglioranzi, presidente della Corporazione Esercenti del Centro Storico di Verona e promosso e sostenuto dal Comune e dall'ufficio Unesco, grazie anche alla sponsorship di Patrizia AG, società di real estate investment, il Festival Balconsценico, manifestazione nazionale il cui format è registrato dal suo ideatore Tiziano Meglioranzi, è curato dall'Agenzia Perdonà, storica azienda di comunicazione, che ne ha predisposto anche la creatività, la



Oggi ultimo appuntamento del Festival Balconsценico che ha intrattenuto la città



comunicazione web, social e istituzionale. Novità dell'edizione settembrina l'adesione di bar e ristoranti del centro storico, che hanno dedicato un aperitivo o un piatto alla manifestazione in corso. "Quest'anno la musica si può anche gustare – spiegano gli organizzatori – e l'unione tra arte e gusto è sempre stata vincente". E' stato inoltre

ideato un riconoscimento per i proprietari dei balconi che in questi tre anni hanno collaborato con più passione e impegno concedendo gli spazi privati dei loro palazzi come palcoscenico per la manifestazione: una targa in ricordo dell'impegno profuso.

"La manifestazione, che è un marchio registrato, sta avendo così tanto succes-

so che da tutta Italia ci stanno richiedendo di poter utilizzare il format. – racconta Meglioranzi – Un risultato incredibile che ci rende fieri e che ci dà l'energia per poter organizzare anche la prossima edizione, che sarà sicuramente in primavera". E allora in alto la musica con Balconsценico. Gli spettacoli sono aperti a tutti e gratuiti.

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA NOTIZIA DEL GIORNO



Bussolengo, un incidente mortale

Drammatico incidente stradale questa mattina a Bussolengo. Stando alle prime informazioni giunte, intorno alle ore 12.30, un'auto ed una motocicletta si sarebbero scontrate sulla Statale 11 nella zona di località Crocioni. La dinamica è al vaglio delle forze dell'ordine.

Un violento urto che è

costato la vita ad una persona. Sul posto si è precipitato il personale del 118 con ambulanza ed elicottero, ma le ferite riportate dall'individuo coinvolto si sono rivelate troppo gravi ed è deceduto sul posto. Una seconda persona rimasta ferita, è stata invece trasportata all'ospedale di Peschiera del Garda.

FOCUS



Malore sul palco per Dodi dei Pooh

Durante il concerto a Bologna, Dodi Battaglia ha avuto un malore sul palco. L'artista si è visto costretto ad interrompere l'esibizione e, dopo qualche ora, ha spiegato di essersi sentito male a causa delle brutte parole che gli sono state riservate negli ultimi giorni. In particolare, Battaglia ha sottolineato le critiche cattive che l'hanno colpito dopo l'assenza sul palco nella sera-

ta dedicata a Stefano D'Orazio.

"Il disagio profondo era ed è dovuto a quello che ho visto scritto su un quotidiano dopo il 25 settembre, dopo la serata dedicata al fratello Stefano. Parole che mi hanno ferito. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno voluto mandarmi dei messaggi di amicizia e di conforto. Grazie vi voglio bene".

CHE TEMPO FA ?



DOMANI



DOPODOMANI

PENSIERI&PAROLE

"La miglior vendetta?
La felicità.
Non c'è niente che faccia
più impazzire la gente
che vederti felice."

- Alda Merini -



IPSE DIXIT



*"Ora siamo
davvero sull'orlo
di un disastro
nucleare"*

Volodymyr
Zelensky

I POSTER DE "LA CRONACA": DOMENICA A SONA

Villa Romani, Sona - Verona

con il patrocinio del
COMUNE DI SONA

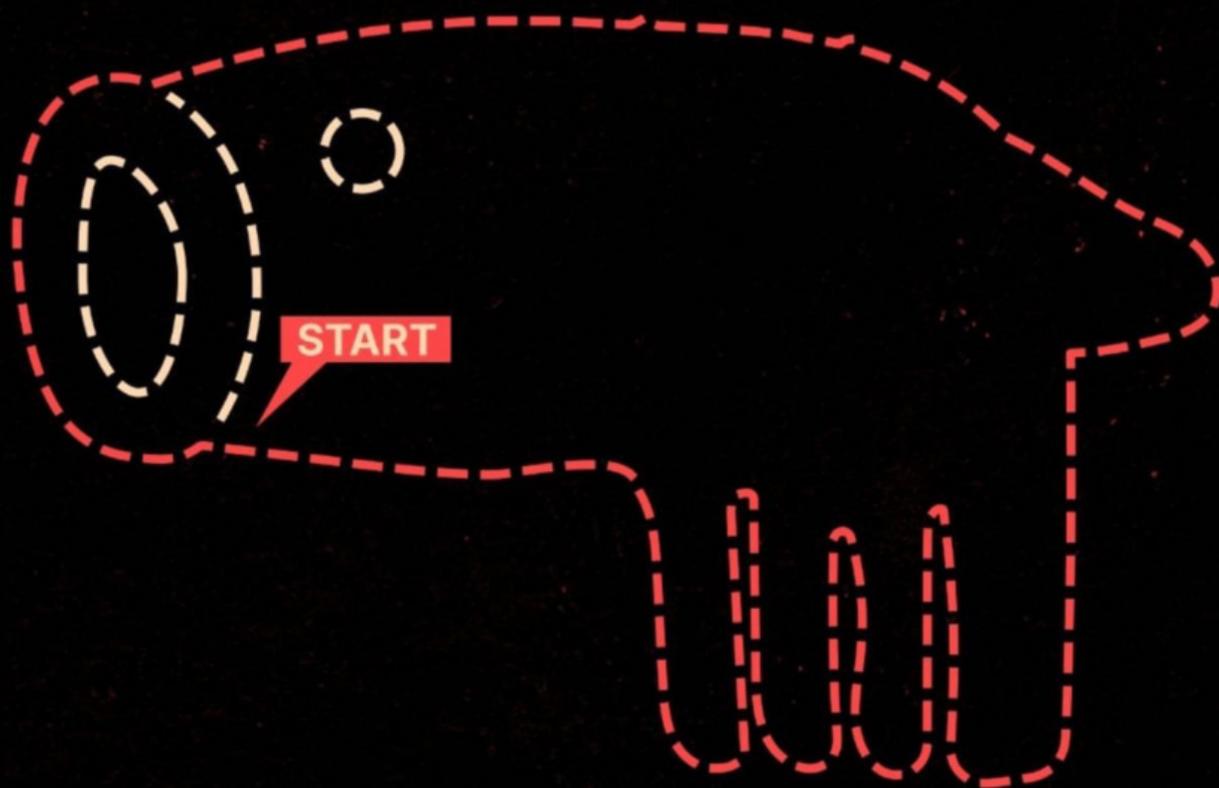


Domenica 9 Ottobre²⁰²²

Partenza alle 09:00 - 32km x 430m d+

MAG

Musica Arte Gravel



INFO @

www.magfestival.it - www.gravelverona.com/mag-festival

MAG
FESTIVAL 2022
BIKEEVO



GRAVEL
VERONA
BIKEEVO RENT



ASTRA
CYCLING
CLUB

VIGASIO. IERI SERA IL TAGLIO DEL NASTRO

Fiera della Polenta, adesso si mangia

Il sindaco Tosi: “Torna con orgoglio questa Fiera gastronomica, la più grande d’Italia”

Taglio del nastro a Vigasio per la 24ma edizione della Fiera della Polenta, animata dal Corpo bandistico Corrado Piccolboni, alla presenza del presidente della Provincia Manuel Scalzotto, del vice presidente della Regione Veneto Elisa De Berti e di numerosi sindaci ed amministratori.

“Dopo tre anni di assenza siamo ripartiti riproponendo una manifestazione che giustamente è stata definita la Fiera gastronomica più grande d’Italia considerata la grande varietà di piatti che viene proposta anche per questa edizione. E’ quindi un motivo di orgoglio per tutta la nostra comunità ospitare, nell’arco dei 18 giorni, le decine di migliaia di visitatori provenienti da tutte le regioni”, ha commentato il sindaco di Vigasio Eddi Tosi.

Protagonista rimane sempre la polenta, “quello che un tempo veniva definito l’oro giallo in quanto piatto povero contadino ma ancor oggi una prelibatezza immancabile sulle tavole dei veronesi. Imperdibile quindi l’opportunità che viene offerta in occasione della Fiera di poter apprezzare la nostra polenta autoctona, riprodotta cioè senza ibridi, un prodotto di altissima qualità e che sarà

possibile degustare con oltre cinquanta di abbinamenti”.

Si va quindi dai classici piatti di polenta con formaggi misti, renga, porcini, musso, gulash e gor-

ampia è la scelta anche per quanto riguarda pizze e piadine. Per quanto riguarda i dolci, ricordiamo che la classica sbrisolona, gli zaletti e l’amor di polenta rientrano nel

linea il presidente di Vigasio Eventi Umberto Panarotto.

“Tra le novità principali di questa edizione le tre serate a tema, ospitate presso il ristorante inter-



Il taglio del nastro della Fiera della Polenta, che vedrà Vigasio in prima pagina con una serie di eventi non solo gastronomici di grande interesse

gonzola, ma non mancano quelli particolari come ad esempio con canguro, cervo, capriolo, galletti allo spiedo oltre alla tradizionale pastisada e caval. Ma all’interno delle cinque tensostrutture presso gli impianti sportivi di via Alzeri, in grado di ospitare 3.000 persone,

brand “Sapore di mais” in quanto realizzati col mais autoctono veronese. Ben dodici sono le cucine impegnate a servire gli ospiti della kermesse, con il coinvolgimento di una decina di associazioni locali ed un centinaio di persone.

“A contraddistinguere la Fiera della polenta è sicuramente la velocità con cui è possibile degustare una portata, anche grazie all’app con cui si può effettuare l’ordine”, sotto-

no Da Robertino, grazie alle quali vengono esaltati gli abbinamenti della polenta dal momento che son proposti alcuni piatti della tradizione”. Ad organizzarle sono la Trattoria Al Bersagliere di Verona lunedì 10 ottobre, l’Osteria Verona Antica lunedì 17 ottobre e l’Associazione macellai-veronesi martedì 18 ottobre, con prenotazione obbligatoria entro le ore 12 del giorno prima al n. 349/5286457”.

A BOVOLONE FINO AL 9 OTTOBRE

Una kermesse di cucina itinerante

La 58° tappa della VI edizione dell'International Street food. Il più grande in Italia

Sarà Bovolone ad accogliere la 58^a tappa della VI Edizione dell'International Street food 2022, la più importante manifestazione di street food esistente in Italia, organizzata da Alfredo Orofino. Si svolgerà a Piazza Scipioni ed inizierà stasera, per proseguire sabato 8 e domenica 9 ottobre dalle ore 12.

Si tratta del più grande evento itinerante di alta cucina, che porta con sé tutti i profumi e i sapori dei piatti più famosi della tradizione regionale e internazionale. Sono previste 150 tappe in tutta Italia.

“Siamo felici del grande successo che i nostri chef stanno riscuotendo, la cucina e il cibo di strada fanno parte della nostra cultura. L'entusiasmo della gente, che è accorsa numerosa alle nostre tappe, ci ha riempito il cuore di gioia. Abbiamo accolto fino ad ora oltre due milioni di visitatori, arrivati per gustare le prelibatezze cucinate dai protagonisti di questo festival, gli chef su strada, che hanno difeso con caparbia e orgoglio i loro street food, all'insegna di tutti i cibi migliori di strada,” afferma Alfredo Orofino, organizzatore dell'International Street Food, soprannominato il “Re dello street food” e



Arriva a Bovolone la 58° tappa della VI edizione dell'International Street food

presidente dell'A.I.R.S. Associazione Italiana Ristoratori di Strada. In questa cinquantesima tappa ci saranno 20 stand con moltissime prelibatezze, fra le quali: cucina peruviana, Paella Valen-

ciana, cucina argentina, arrosticini e pannocchie alla brace, bombette di Alberobello, arrosticini, carciofo alla giudia, arancini, cannoli, pasta di mandorla siciliana, hamburger gourmet, panini di

mare con polpo e salmone. Tanti ristoranti itineranti e chef qualificati pronti a stupire con le particolarità e la qualità della loro cucina. Eccellenza, originalità, tradizione e pulizia sono le parole d'ordine per ogni tappa di questo festival. Nello stesso posto è possibile gustare prodotti di paesi diversi e posti lontani ed essere avvolti da tanti profumi e sapori. Un appuntamento culinario di grande originalità per le cucine internazionali presenti, senza però dimenticare le realtà gastronomiche regionali provenienti da tutta Italia. Contemporaneamente alla tappa di Bovolone, l'International Street Food sarà nello stesso week-end a Maddaloni.

LEGNAGO. DAL 12 AL 23 OTTOBRE

Il Museo Fioroni ospita "Capolavori"

La rassegna d'arte contemporanea vede la presenza di sei artisti famosi nel mondo

È stata presentata nei giorni scorsi, nella Sala Rossa del Palazzo Scali-gero, "Capolavori", rassegna d'arte contemporanea in programma dal 12 al 23 ottobre al Museo Fioroni a Legnago.

Sono intervenuti: David Di Michele, Vicepresidente della Provincia; Federico Melotto, Direttore della fondazione Fioroni; Charlie, artista e Direttore artistico dell'evento e Andrea Zanchetta, responsabile per l'arte, musica ed eventi della pro loco Carpaneana di Casaleone, ideatrice dell'evento.

Nella rassegna troveranno posto le opere di sei diversi artisti. Il padovano Tobia Ravà, i cui lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private in quattro Continenti, è noto per l'utilizzo nelle sue



La presentazione della rassegna "Capolavori", che aprirà a Legnago il 12 ottobre

composizioni pittoriche delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Sergio Capellini, bolognese di nascita e veronese d'adozione, porterà al Fioroni le sue sculture, mentre il libanese Ali Hassoun esporrà opere pittoriche realizzate attingendo e mescolando tecniche e

temi orientali e occidentali.

La pittura è, inoltre, l'arte delle opere di Raimondo Lorenzetti, originario di Casaleone e che vanta la partecipazione a diverse rassegne estere e nazionali, tra cui la biennale di Venezia. Rosabianca Cinquetti, anch'essa verone-

se, esporrà installazioni e sculture di stampo iperrealista. Infine, la mostra ospiterà le opere del direttore artistico della rassegna, noto e apprezzato anche al di fuori dei confini nazionali, Charlie.

L'inaugurazione della mostra, è in programma il 12 ottobre alle 18.

NOGARA. ENTRA OGGI IN SERVIZIO

Un nuovo...acquisto per la Polizia locale

Ha preso servizio oggi al Comune di Nogara un quarto agente di Polizia Locale che viene a completare l'organico del Comune stesso all'interno del Distretto di Polizia Locale della Media Pianura Veronese.

Il servizio associato, che ha visto l'adesione del

Comune di Nogara dal 1 aprile 2020, eroga il servizio di vigilanza su 9 Comuni con una centrale operativa unica che fa capo alla sede di Bovolone. Lo scorso anno inoltre sono stati inaugurati i nuovi uffici di Nogara, presso Palazzo Maggi, con apertura al pubblico il lunedì ed



Flavio Pasini, sindaco di Nogara

il giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

"Come amministrazione comunale negli anni abbiamo investito molto nella sicurezza, attraverso l'installazione di telecamere ed il potenziamento dell'illuminazione in punti sensibili. Grazie a questa quarta assunzione intendiamo potenziare ulteriormente i servizi di vigilanza e sicurezza stradale nel nostro territorio", ha dichiarato il sindaco di Nogara Flavio Pasini.

UN LIBRO, UNA STORIA. GIOVANI TALENTI ALLA RIBALTA



LA TRAMA

Il viaggio di Aaron ai confini della terra

L'assassinio della regina, quindici anni prima, ha lasciato un segno indelebile nella vita del principe Aaron e ha creato grande scompiglio tra il popolo del regno di Bendell. Presto Aaron si troverà innanzi a un grande mistero: una Sfera. Sarà questo piccolo oggetto, grande la metà di una mela, a cambiare per sempre la sua vita e a costringerlo a lasciare il regno. Aaron partirà per un impervio viaggio fino ai confini della Terra di Ghiaccio incontrando creature leggendarie e personaggi stravaganti. Nemici ed amici lo attendono, non sa, però, che lungo il suo cammino dovrà fare i conti con ciò che non avrebbe mai immaginato: sé stesso. Una storia ai confini dell'universo, in una remota galassia con al centro una piccola stella di nome June e sette pianeti ricchi di vita.

NELLA FOTO: Francesca Vaccaro, la giovane e promettente scrittrice

Riflessioni e messaggi in Sette Sfere

L'opera è adatta a ragazzi e adulti perchè si presta a diversi livelli di lettura

Il libro **Le Sette Sfere** è adatto a ragazzi e adulti perchè si presta a diversi livelli di lettura. È una storia avventurosa, un romanzo fantasy che nella narrazione cela riflessioni e messaggi profondi. Molte sono le emozioni e gli stati d'animo che possono coinvolgere il lettore in un viaggio verso sé stesso, in un dialogo interiore che mette in discussione le credenze e conduce all'evoluzione del pensiero.

L'atmosfera medievaleggiante rimane sospesa in un tempo non tempo che dà l'idea al lettore di trovarsi in un'altra dimensione.

Un po' autobiografico, per questo nelle vicende si può riscontrare un parallelismo con il periodo travagliato che l'umanità



La copertina del libro scritto da Francesca Vaccaro

sta attraversando e intravedere la soluzione che sta dentro ognuno di noi. Là, dove il silenzio e il tempo lento ci mettono in contatto con la nostra forza interiore e la verità di chi siamo. Aaron, il protagonista, ci accompagna in questo rocambolesco percorso, pronto ad affrontare con coraggio la paura del cambiamento che può trasformare la realtà in ogni istante. E noi siamo pronti a seguirlo in questa avventura?

FRANCESCA VACCARO è nata nel 2002 e vive a San Giorgio in Salici in provincia di Verona. Le sue giornate in campagna, sono dedicate all'accudimento della sua cavalla e il suo asinello. Suona il violino e scrive. "Le Sette Sfere" è il suo primo libro.

LINEA CURVA. APPUNTI&SPUNTI

Ifigenia conquista il Teatro Romano

L'opera, per la regia di Jacopo Gassman, promossa per scenografia, suoni e contenuti

Tra gli spettacoli presentati presso il Teatro Romano nel mese di settembre è stata anche portata in scena l'**Ifigenia in Tauride** per la regia di Jacopo Gassman. La produzione dello spettacolo, originariamente per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico a Siracusa, è stata adattata al palcoscenico ridotto del Teatro Romano, in un'atmosfera più raccolta ma che ha comunque saputo coinvolgere il pubblico.

La protagonista Ifigenia, interpretata da Anna Della Rosa, è stata salvata dall'essere sacrificata in Aulide grazie all'intervento di Artemide, che ha trasformato in cerva il corpo sull'altare e ha portato la fanciulla sul Mar Nero affinché diventi sacerdotessa.

In questa terra remota e inospitale il culto prevede che ogni straniero che arriva debba essere sacrificato alla dea. Il problema si pone quando Oreste, fratello di Ifigenia e quindi greco, giunge in Tauride spinto dalla volontà dell'oracolo: Ifigenia si prepara a compiere il cruento rito, ma il riconoscimento dei due fratelli permette di organizzare un piano per fuggire e mettere fine alla prigionia della sacerdotessa. Il lieto fine e il

meccanismo del riconoscimento avvicinano questa tragedia quasi al genere della commedia

*Jacopo Gassman,
figlio del grande
Vittorio Gassman*

sia a volte un po' limitata. La messa in scena di Gassman, a partire dalla traduzione dal greco di Ieranò, ha come caratteristica fondamentale

temporaneo.

L'uso molto accurato dei suoni e l'enfasi sul valore simbolico dell'acqua – il mare da cui gli stranieri arrivano, l'acqua per purificare le vittime, il



e del romanzo greco nella nostra sensibilità; d'altra parte questo dramma di Euripide era riconosciuto da Aristotele come una delle tragedie meglio costruite dal punto di vista della trama, motivo per cui spesso si comprende come l'idea che noi abbiamo di tragedia

l'uso di teche di vetro sul palco, che contengono oggetti (tra i più importanti, proprio il corpo della cerva che ha preso il posto di Ifigenia) che via via acquistano significato nel proseguire della trama, che al contempo segue una linea temporale diretta verso il con-

mare che consente la via di fuga per ritornare in Grecia – creano un'atmosfera soffusa ma densa di significato, in cui le interpretazioni degli attori danno completa voce alla ricchezza del testo.

EffeEmme

CIAK SI GIRA. Andiamo al cinema

Maria Letizia Cilea

Ma quanto è bella la *Siccità* di Virzì?

Il regista "anticipa" il fenomeno di questi mesi e presenta una Roma inquietante

A Roma non piove da tre anni, il Tevere è prosciugato, il razionamento dell'acqua ha cambiato volto alla città; in questo contesto si muovono le storie di alcuni strani figure, protagonisti di questo film corale, le cui vite si intrecciano tra casualità e destino.

Presentato fuori concorso alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia e uscito in sala il 29 settembre, con **Siccità** il regista livornese Paolo Virzì torna a osservare e raccontare l'Italia nella sua viva e umana contemporaneità attraverso una storia post-apocalittica, quasi distopica, eppure capace di mescolare al paradosso una buona e inquietante dose di verisimiglianza. In una Roma devastata da una siccità triennale e da uno strano e fatale morbo del sonno, l'aria che si respira è putrefatta, rancida di sporcizia e calore, così come sfilacciati e malati sono i rapporti tra gli esseri umani che percorrono le strade della città: Antonio (Silvio Orlando), in prigione per un terribile errore del passato, sogna di non uscire più. Loris (Mastrandrea), ex autista di auto blu e ora fallito taxista, intrattiene conversazioni con perso-

naggi del suo passato e finisce per ammalarsi. Sara (Claudia Pandolfi), medico in prima linea, scopre una nuova epidemia e cerca di diffondere la voce, mentre suo marito Luca (Vinicio Marchioni), avvocato, si

quanto abbandonato a sé stesso e alla propria brutta necessità di sopravvivenza; se in tal senso immediato è il riferimento alla pandemia, al suo cupo sviluppo e agli ancor più cupi e catastrofici effetti, il film di Virzì

commedia nera e capace, in più di un'occasione, di andare al di là della contingenza narrativa per proporre verità rivelatrici e modelli in cui persino il singolo spettatore potrà riconoscersi. Il lavoro di scrittura a otto



Paolo Virzì sul set di Siccità, il film presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia

dedica al sex texting con l'amante.

Alfredo (Tommaso Ragno), attore in crisi, punta tutto sui social media e fallisce miseramente, mentre Mila, sua moglie (Elena Lietti), lavora in un supermercato per mantenere la famiglia.

Questa misera, grande umanità si muove per Roma come un branco di spettri, desideroso tanto di speranza e riscatto

riesce a limitare il didascalismo, preferendo approfondire la riflessione su un mondo e su una natura violentati e calpestati proprio da coloro che poi, necessariamente, raccoglieranno le conseguenze delle loro azioni.

L'ironia è amarissima e di essa si nutrono i dialoghi del film: sinceramente divertenti, brillanti e allo stesso tempo drammatici, sul loro ritmo infallibile si costruisce l'intera operazione filmica, incasellabile senza dubbio nel genere della

mani portato avanti, oltre che dal regista, anche da Francesca Archibugi, Paolo Giordano e Francesco Piccolo è di grande livello, e se di tanto in tanto gli si potrebbe forse rimproverare di aver messo troppa carne al fuoco, innegabile è la qualità della caratterizzazione dei protagonisti, talvolta volontariamente solo abbozzati e tutti egregiamente interpretati da uno dei migliori cast visti negli ultimi anni.

VOTO 8

UOMINI&STORIE. ACCADDE PRIMA DI VERONA-JUVE, STAGIONE '76-77

Il raccattapalle vide quella cosa scura, proprio lì, vicino alla "busa" del salto in alto. La guardò, gli venne forse voglia di prenderla, ma preferì segnalarla ai poliziotti in servizio. "La me par 'na bomba" disse subito un inserviente. Era una bomba, infatti. Il Bentegodi gremito, 45 mila spettatori e anche più. Era il 20 marzo '77, il giorno di Verona-Juventus, figuratevi. I poliziotti si avvicinarono, tenendo lontani tutti gli altri. "Che facciamo?". Chiamarono il Questore. Gradinate gremite, necessità di gestire l'emergenza con grande attenzione. Il Questore, dott. Pirella, con i suoi collaboratori, scelse la via del buon senso. Verificato che la sicura era ancora al suo posto, ordinò di "interrarla" e coprirla nella buca dell'alto. Sotto il sacco-

ne. Nel primo tempo, in quella porta, giocò Superchi. Nella ripresa toccò al grande Zoff. "Non lo sapevo di sicuro" commenterà più tardi SuperDino.

L'ESPLOSIONE E LE INDAGINI. L'ordigno venne fatto brillare dopo il match, dal sergente maggiore degli artificieri Ignazio Tafano, con una carica di tritolo. Le indagini furono condotte da subito con grande determinazione. Un testimone raccontò di aver visto il lancio della bomba e fornì indicazioni importanti.



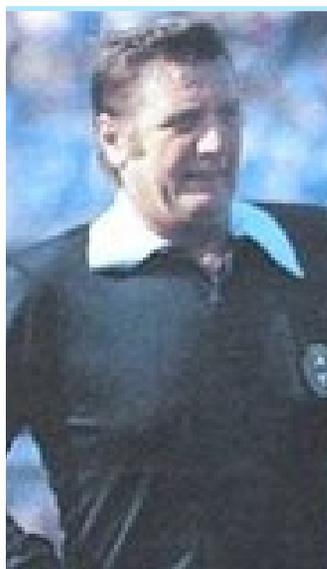
I
GIALLI de
"La Cronaca"

Una bomba al Bentegodi

Raffaele Tomelleri

IL PROTAGONISTA

"Sono sicuro, la palla era fuori"



Alberto Michelotti, arbitro parmense, scomparso all'inizio del 2022, è stato un dei grandi fischietti del calcio italiano anni '70. Energico, risoluto, "non avrei mai avuto bisogno del Var o del quarto uomo" ha sempre detto. Quanto a quella partita, non ha mai avuto dubbi: "La palla era fuori, l'ho vista bene". Nettamente contrario il parere di Zigoni. "La palla era buona". La verità? Non la sapremo mai

In pochi giorni, vennero arrestati i presunti colpevoli, tre ultras gialloblù, uno dei quali minorenni. I tre confessarono. Il sedicenne, in particolare, raccontò di volerla usare "contro i pullman di tifosi bianconeri".

I COMMENTI. Il fronte, come a volte succede, si divide. Ci fu chi parlò di strategia della tensione e chi liquidò la questione, semplicemente, come gli eccessi del tifo ultras. I quali, non tardarono a rivendicare il gesto con un foglietto manoscritto. "Un'intimidazione per il fronte bianconero – scrissero – ma anche un segnale per i tifosi milanesi, laziali, sampdoriansi e "tutti gli altri" che dovranno venire al Bentegodi".

LA PARTITA. Quasi mai una partita "normale", non lo fu nemmeno quella. In campo, giusto per chiarire, successe di tutto, proprio allo scadere. Cross di Zigoni, testa di Petrini, gol, 1-0. L'arbitro, il parmense Michelotti, annullò "perché la palla di Zigoni era già uscita al momento del cross. Ne sono sicuro". Immaginatevi il caos. "Ha fischiato perché c'era la Juve di mezzo" dice sempre Zigoni. In campo un finimondo, espulsi Petrini e Cuccureddu. Poi Michelotti fischìò la fine. Nessuno si accorse del poliziotto che non perse di vista un attimo il sacco-

LA POLEMICA. FANTANTONIO FA SEMPRE DISCUTERE

Così Renica entra durissimo su Cassano

“Maradona più dieci...scappati di casa? Tu devi tacere, non valevi la metà di Giordano”

Continuano repliche e controrepliche alle parole di Antonio Cassano, che aveva parlato così del Napoli dello scudetto del 1987: “C’era Maradona, ma gli altri giocatori erano degli scappati di casa”.

Il primo a replicare duramente è stato il veronese Alessandro Renica che ha deciso di entrare a gamba tesa su Fantantonio, aggiungendosi alla lista degli ex che già avevano fatto sentire la loro voce. Renica si rivolge direttamente a Cassano: “In malafede ci sei solo tu che non conosci ed ignori le persone che giudichi. Non l’hai mai vista giocare quella squadra e nemmeno conosci i giocatori per tua stessa ammissione. Non solo, vuoi imporre le tue idiozie da arrogante e presuntuoso e inoltre rifiuti i confronti da codardo quale sei: sempre a disposizione!”.

E poi: “Riguardo a Diego Maradona, se solo ti fossi permesso di parlare così, ti avrebbe attaccato al muro: la differenza tra un grande uomo e un signor nessuno i cui giudizi valgono zero. E comunque per dirla tutta, tu eri una “gua**era” di Giordano come giocatore. Ovviamente questo signor nessuno non lo conosce. Guardati qualche video di Bruno e forse una volta ti viene la voglia di stare zitto”.

Non ha preso bene le parole di Cassano. Vero, c’era Maradona nel suo momento

forse migliore, ma in quella squadra c’erano anche campioni come Giordano, Ferrara, Bagni, De Napoli. E lo stesso Renica, in azzurro dal 1985 al 1991, anni in cui ha vinto due scudetti (1987 e 1990), una Coppa Italia (1987), una Supercoppa italiana (1990) e una Coppa Uefa (1989).

cui ha vinto Maradona a Napoli sono degli scappati di casa. Maradona ha fatto un miracolo giocando con gente scarsa al suo fianco. Lui era un extraterrestre, il primo scudetto l’ha vinto da solo, nel secondo aveva gente più forte come Alemão, Careca. Qualcuno — conclude Cassano — può dire il contrario,

ma non è così. Ho fatto i complimenti a Maradona e basta». Non solo Renica, comunque, ha replicato a Cassano. Lo stesso Ferrara Bruscolotti, hanno avuto parole piuttosto pesanti nei confronti di Cassano, il quale, ovviamente non ha capito di averla stavolta raccontata davvero grossa.



Antonio Cassano e a destra, Alessandro Renica: tra i due sono volate parole grosse

Sarcastica la controreplica di Cassano, che ogni volta dai canali della Bobo Tv, la Tv di Vieri, spara tutto quello che gli capita in bocca. «Qualche ex giocatore che non conosco del Napoli, non so manco chi c... sia, ha detto qualcosa — le parole di Fantantonio nel suo spazio alla Bobo Tv —. Lo ripeto, i giocatori con



TERRE DES HOMMES NELLA GIORNATA MONDIALE DELLE BAMBINE

Crescono i reati commessi sui minori

Anche in Veneto uno sconcertante dato: registrati 488 episodi con un 10% in più

Il numero dei reati commessi in danno di minori in Italia nel 2021 (riferiti alle fattispecie esaminate) segna uno sconcertante record, superando per la prima volta quota 6mila. Tra questi sono 488 quelli commessi nella Regione Veneto, in aumento del 10% rispetto al 2020: di questi, 193 maltrattamenti (+23% dal 2020) e 107 violenze sessuali (+18% dal 2020), queste ultime all'88% su bambine e ragazze (94).

Alivello nazionale, lo sconcertante dato totale dei reati su minori è stato di 6.248, per il 64% ai danni di bambine e ragazze e alimentati dalla violenza sessuale, che registra anch'essa un record assoluto con 1.332 casi, di cui le giovani sono l'88% delle vittime. I dati, elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, sono stati resi noti dalla Fondazione Terre des Hommes nel Dossier indifesa "La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo" 2022 in occasione della Giornata mondiale delle bambine (11 ottobre).

Il documento è stato presentato nella sede del Coni a Roma per focalizzare l'attenzione sullo sport, che rappresenta allo stesso tempo un ambito da monitorare, un luogo decisivo nelle attività di preven-



Presentati i dati dei reati commessi sui minori

zione degli abusi e un importante strumento di empowerment femminile. Guardando alle altre regioni italiane, la Lombardia si conferma come la regione con il maggior numero di crimini contro minori 1175 nel 2021. A seguire nelle altre regioni italiane i reati sono stati 787 in Emilia-Romagna, 571 in Lazio, 564 in Sicilia. E ancora 427 in Piemonte, 405 in Toscana, 359 in Campania, 253 in Puglia, 186 in Liguria, 170 in Calabria, 163 in Trentino-Alto Adige, 156 in Sardegna, 152 in Friuli-Venezia Giulia, 114 nelle Marche, 102 in Umbria, 99 in Abruzzo, 47 in Basilicata, 18 in Molise, 9 in Valle d'Aosta.

«Nel 2021 si assiste, per quasi tutti i reati analizzati, a un incremento dal 2020, anno tuttavia particolare perché segnato dalle restrizioni legate alla pan-

demia. Dai dati emerge un fenomeno non marginale e molto grave per le conseguenze sullo sviluppo psico-fisico delle vittime», ha dichiarato nel rapporto di Terre des Hommes Stefano Delfini, direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Facendo riferimento alle «gravi conseguenze psicologiche protratte nel tempo», ha sottolineato inoltre «la necessità di prevenire e contrastare i reati, nonché dell'azione sinergica di tutti gli attori, istituzionali e non, a sostegno delle vittime».

In tutti i reati a sfondo sessuale considerati, la prevalenza delle vittime è largamente di genere femminile. Fra questi le fattispecie che registrano la percentuale più alta di vittime

bambine sono la violenza sessuale aggravata (aumentata in un anno del 41%) e violenza sessuale (rispettivamente 88% e 87%). Ed è così anche per gli atti sessuali con minorenni (83%) la detenzione di materiale pornografico (82%) la corruzione di minore (76%) la prostituzione minorile (67%) e per la pornografia minorile (69%).

I dati sono convergenti con quelli delle Nazioni unite, secondo cui una donna su tre nel mondo (736 milioni) ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita da un uomo, mentre 15 milioni di ragazze fra i 15 e 19 anni hanno subito rapporti sessuali contro la propria volontà dal partner. Cifre che, calcola l'Organizzazione mondiale della sanità, sono pressoché invariate da 10 anni.

IL CONSORZIO OSPITA AUTOREVOLI TESTATE EUROPEE DEL SETTORE VINICOLO

Soave e Durello con fattore “Vulcano”

Tre giorni di lavoro per toccare fisicamente il suolo e cercare di capirne la ricchezza

Il Consorzio del Soave si appresta ad accogliere dal 9 al 12 ottobre una rosa di sedici selezionati giornalisti, provenienti da Svezia, Olanda e Germania e scelti tra le più autorevoli testate di settore, nell'ambito del progetto di promozione internazionale HEVA, Heroes of Europe: Volcanic Agriculture.

Saranno tre giornate di lavori intensi durante le quali i giornalisti avranno la possibilità di immergersi nel distretto italiano del vino bianco da suolo vulcanico, di toccare fisicamente il suolo, di coglierne l'origine ed infine di carpire la ricchezza che caratterizza vini e formaggi che qui si producono: Soave, Lessini Durello e Formaggio Monte Veronese.

L'incoming è stato studiato nei minimi dettagli per dare la possibilità in poco tempo ai presenti di cogliere l'essenza di questo comprensorio produttivo al cui interno si colloca il distretto italiano del vino bianco da suolo vulcanico: da suoli neri, di natura basaltica e di evidente origine vulcanica nascono infatti vini bianchi che nel Soave trovano massima rappresentazione per quanto concerne i vini fermi, mentre per quanto riguarda le bollicine, sia metodo Charmat che Metodo Classico, spicca senza pari il Lessini Durello.



I vigneti del bianco Soave valorizzati dal suolo vulcanico

«L'idea di fondo che ci ha guidato nella programmazione delle attività – evidenzia il direttore del Consorzio del Soave Igor Gladich - è stata quella di proporre delle esperienze immersive: abbiamo un comprensorio produttivo meraviglioso e puntiamo ad emozionare e a sorprendere i giornalisti che staranno coi noi in queste giornate. HEVA - prosegue Gladich - è un progetto impegnativo che coinvolgerà il Consorzio del Soave e del Lessini Durello per tre anni, un arco temporale sufficiente per poter programmare attività di valore a cui far seguire la misurazione dei risultati».

Il progetto HEVA, ripartito a pieno regime quest'anno, comprende al suo interno numerose attività promozionali tra cui la partecipazione a Prowein, il

Cibus di Parma, il Vinitaly, il Salone del Gusto appena conclusosi a Torino e Merano Wine Festival.

Accanto alle fiere e agli eventi sono inoltre previste diverse masterclass nei paesi destinatari del progetto, dedicate alla stampa e soprattutto agli operatori di settore.

L'azione di incoming all'interno della denominazione rappresenta tuttavia il vertice più significativo di questo progetto poiché permette di raccontare di persona ed esattamente nel luogo di produzione, "l'eroicità e la qualità" che contraddistinguono il Soave e il Lessini Durello in quanto vini bianchi da suolo vulcanico.

Chiusa l'esperienza nel Soave i giornalisti partiranno per la Grecia, alla scoperta dei vini di Santorini, altra realtà coinvolta in

HEVA.

I territori contraddistinti da suoli di origine vulcanica sono alcuni dei più particolari al mondo.

Possono avere origine antichissima come nel caso di Soave e della Lessinia, aree comprese tra le valli settentrionali delle province di Verona e Vicenza, dove i vulcani si sono spenti tra i 25 e i 50 milioni di anni fa. Oppure possono essere più recenti, come a Santorini, isola greca delle Cicladi, nel Mar Egeo, la cui emersione si colloca circa 2 milioni di anni addietro, ma l'attuale terreno poggia su di una crosta lavica dovuta alla gigantesca esplosione di Thera, eruzione vulcanica che tra il 1627 a.C. e il 1600 a.C. produsse uno strato di rocce laviche, ceneri e pomice di almeno 30 metri, che ricopre l'intera isola.